

La violenza, il caso

Ferita a fucilate dal marito riesce a dare l'allarme da sola

IL DRAMMA

Enrico Marra

A tarda sera è stato condotto nel carcere di contrada Capodmonte la guardia giurata che ha sparato tre colpi di fucile contro la moglie. Era ancora confuso per ciò che era accaduto quando ieri sera ha parlato con il suo legale Angelo Leone nella caserma dei carabinieri. Il matrimonio era in crisi da tempo ed era giunta ormai la separazione già decisa ma con aspetti controversi. Alla base del ferimento avvenuto alla periferia di Paduli in località Femmina Arsa, ai confini con Sant'Arcangelo Trimonte e Apice c'è stata proprio questa separazione ancora non sancita ufficialmente. Teatro del dramma, intorno alle 14, uno spiazzo in terra battuta antistante una modesta casa rurale abitata dai coniugi e dai due figli, di tredici ed undici anni. Il marito, Valentino Salomone di 38 anni, è originario di Pago Veiano ma residente a Paduli. **Lavora come guardia giurata presso alcuni impianti eolici.** Negli ultimi tempi proprio a causa della separazione abitava a Pietrelcina. È stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Benevento, diretti dal capitano Giuseppe Frisco, che insieme a quella della stazione di Paduli stanno conducendo le indagini.

LA PROGNOSI

La donna ferita è Giulia De Luca, di 46 anni, trasportata all'ospedale San Pio. I medici le hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla regione ascellare sinistra e ferite lacerato-contuse all'addome. Intubata e sottoposta ad intervento chirurgico vascolare per la ricostruzione dell'arteria ascellare. Chiaramente la prognosi è riservata, ma i medici sono ottimisti. Il sostituto procuratore della Repubblica di turno, Maria Dolores De Gaudio, ha disposto l'arresto e il carcere per Salomone con l'imputazione di tentato omicidio.

IL FERIMENTO È AVVENUTO NEL PRIMO POMERIGGIO NEI PRESSI DELL'ABITAZIONE DEGLI EX CONIUGI

► Agguato alla periferia di Paduli vittima operata d'urgenza al San Pio

► In manette una guardia giurata tensioni dopo la fine del matrimonio



LA DINAMICA

Secondo una prima ricostruzione l'uomo ha atteso l'arrivo della moglie a bordo della sua auto Opel Meriva e, quando l'ha vista arrivare e scendere dalla Fiat Panda, ha esploso al suo indirizzo i tre colpi di fucile, tra l'altro arma legalmente detenuta. I palletoni hanno raggiunto la donna in più parti del corpo. A scatenare l'ira dell'uomo, fino a spingerlo ad utilizzare il fucile per porre fine alla sua esistenza, sarebbero stati alcuni documenti che gli erano stati recapitati in questi giorni da parte della donna, nell'ambito appunto della procedura di separazione e che riguardava tra l'altro l'affidamento dei figli che ora sono stati ospitati da una sorella della donna e che frequentano isti-

tuti scolastici in città. La donna, nonostante fosse rimasta ferita, ha avuto la forza di dare l'allarme telefonando a un familiare. Scattato l'allarme, Giulia De Luca è stata soccorsa e trasportata con un'ambulanza del 118 presso il pronto soccorso del San Pio. Il marito non si è allontanato dalla casa e lì è stato subito bloccato dai carabinieri giunti sul posto. Sul luogo del ferimento alla contrada Femmina Arsa, fino a tarda sera, oltre ai carabinieri per tutti i rilievi, anche il sindaco di Paduli, Domenico Vessichelli, che conosceva entrambi perché avevano la residenza a Paduli. «Da un anno - dice il primo cittadino - Salomone non viveva più in paese avendo scelto di alloggiare altrove». Salomone ha nominato come suo difensore l'avvocato Angelo Leone, che si è recato sul posto dove è avvenuto il ferimento e poi ha raggiunto la caserma dei carabinieri dove ha incontrato l'uomo. I familiari della donna ferita si sono rivolti all'avvocato Gerardo Giordano. Gli inquirenti hanno ascoltato a lungo i familiari per cercare di ricostruire i rapporti che negli ultimi tempi intrattenevano ormai gli ex coniugi. Tutti erano al corrente della fine del matrimonio e il trascorrere del tempo aveva fatto ritenere la vicenda conclusa, anche se non c'era stata una decisione definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROGNOSI

La donna ferita è Giulia De Luca, di 46 anni, trasportata all'ospedale San Pio. I medici le hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla regione ascellare sinistra e ferite lacerato-contuse all'addome. Intubata e sottoposta ad intervento chirurgico vascolare per la ricostruzione dell'arteria ascellare. Chiaramente la prognosi è riservata, ma i medici sono ottimisti. Il sostituto procuratore della Repubblica di turno, Maria Dolores De Gaudio, ha disposto l'arresto e il carcere per Salomone con l'imputazione di tentato omicidio.

IL FERIMENTO È AVVENUTO NEL PRIMO POMERIGGIO NEI PRESSI DELL'ABITAZIONE DEGLI EX CONIUGI

SAN GIORGIO DEL SANNIO

Luella De Ciampis

È scattata la procedura di profilassi dell'Asl, in seguito al sospetto caso di meningite registrato in una classe della scuola primaria statale dell'Istituto comprensivo San Giorgio del Sannio. L'azienda sanitaria ha attivato il protocollo di profilassi previsto dalla normativa vigente per i contatti stretti dell'allunno in ambito familiare e scolastico. Non è stata invece disposta la chiusura della scuola per disinfezione perché il contagio avviene esclusivamente per contatto diretto da persona a persona, attraverso le goccioline di saliva. «In riferimento al caso di sospetta meningite - spiega il sindaco Giuseppe Ricci - come indica la nota appena ricevuta dall'Asl, il plesso scolasti-

Sospetta meningite a scuola profilassi per contatti stretti

co non sarà chiuso, né saranno sospese. Quindi, effettuata la profilassi, abbiamo proceduto anche alla sanificazione straordinaria degli ambienti scolastici. Il bambino sta meglio e siamo certi di riaverlo presto tra i banchi».

LE PRECAUZIONI

I conviventi e le persone che hanno avuto contatti stretti con l'ammalato nei 10 giorni precedenti la data della diagnosi, sono stati sottoposti a profilassi antibiotica e a sorveglianza sanitaria. È stimato infatti in 10 giorni il tempo massimo previ-



sto per la sorveglianza sanitaria, tenuto conto del massimo periodo di incubazione della malattia. I primi sintomi sono aspecifici però, dopo 2-3 giorni peggiorano e compaiono nausea e vomito, febbre, pallore, fotosensibilità e rigidità nucale. Sulla vicenda è intervenuto anche il gruppo di opposizione "San Giorgio protagonista". «Esprimiamo solidarietà alla famiglia - scrive in una nota - e facciamo gli auguri di pronta guarigione al bambino. Tuttavia, riteniamo doveroso evidenziare alcune criticità nella gestione della comunicazione istituzionale da parte del sindaco.

La mancanza di tempestività e di chiarezza nelle informazioni diffuse ha generato comprensibile insicurezza e preoccupazione tra i genitori, con la conseguenza che, nella mattinata odierna, molti bambini non si sono recati a scuola per timore.

LA CRITICA

«Una comunicazione puntuale, trasparente e coordinata è - sottolinea il gruppo - di fondamentale importanza in situazioni come questa. Purtroppo, riteniamo che ciò non sia avvenuto. Inoltre, pur apprendendo che sarebbero stati effettuati interventi di sanificazione dei locali scolastici, non sono stati forniti ai genitori dettagli chiari sulle modalità, sui tempi e sui criteri adottati. È invece essenziale che le famiglie vengano informate in modo completo sulla sicurezza e sulla salute dei propri figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli dei carabinieri nel territorio Denunce e chiusura di un attività

LA SICUREZZA/1

I carabinieri della Compagnia di Benevento hanno eseguito un servizio coordinato di controllo del territorio finalizzato al contrasto della criminalità e alla verifica del rispetto delle norme del Codice della strada. L'operazione, che ha interessato la città e i comuni dell'hinterland, ha portato al controllo di 116 veicoli e 140 persone, con il ritiro di tre patenti di guida e due carte di circolazione per diverse violazioni amministrative. Nel corso delle attività, i militari hanno denunciato in stato di libertà un 45enne beneventano, sorpreso alla guida di una Ford Fiesta con un tasso alcolemico quattro volte superiore al limite consentito. Oltre alla denuncia, si è proceduto al ritiro immediato della patente e al sequestro amministrativo del veicolo per la successiva confisca. È stato inoltre deferito un 40enne residente in città: l'uomo, nonostante fosse sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, è stato rintraccia-



to senza alcuna autorizzazione all'interno di un appartamento situato di fronte alla propria abitazione. Le operazioni hanno riguardato anche il contrasto ai reati contro il patrimonio. Una donna di 42 anni è stata infatti denunciata dopo essere stata sorpresa all'interno del bar Baffo d'Oro, in Piazza Colonna, mentre tentava di asportare della merce; la stessa, nel tentativo di eludere il controllo, ha fornito ai militari false generalità. Sul fronte della tutela della salute pubblica, i Carabinieri, in-

sieme al personale dell'Asl, hanno ispezionato un bar di Paduli. Il controllo ha permesso di accertare il cattivo stato di conservazione di diversi alimenti, alcuni dei quali già alterati, portando al sequestro dell'intero locale e alla sanzione della proprietaria. Infine, l'attività di prevenzione ha toccato il settore degli stupefacenti con il sequestro di 20 grammi di hashish e la conseguente segnalazione alla Prefettura di un assuntore.

en. ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armi in casa, scatta il sequestro denunciato uomo per omessa custodia

LA SICUREZZA/2

Negli ultimi mesi si sono intensificati i controlli nei confronti dei possessori di armi, anche per far fronte alla recrudescenza di reati che vedono i protagonisti adoperare armi in modo non sempre conforme alla normativa. In particolare, pistole e coltelli sono finiti alla ribalta in alcuni episodi di violenza che hanno coinvolto giovanissimi. Da qui nasce la necessità di redigere una mappatura di coloro che sono autorizzati a detenerle, verificando che la custodia avvenga in luoghi sicuri - come armadi blindati - e identificando al contempo chi detiene armi clandestinamente, spesso prive di matricola per ostacolare l'identificazione e la provenienza. Nel corso di questi controlli periodici presso i domicili dei possessori, finalizzati a garantire il rispetto delle disposizioni vigenti e la validità delle autorizzazioni, gli agenti della divisione amministrativa della Que-



stura, diretti dal primo dirigente Postiglione, hanno denunciato un uomo della provincia di Benevento. Presso la sua abitazione è stato rinvenuto un vero e proprio arsenale: quattro fucili da caccia, due pistole, 31 munizioni per pistola e 166 munizioni da caccia. Le armi erano collocate direttamente sul pavimento di una stanza, senza rispettare le modalità di custodia previste per legge. Nonostante l'uomo fosse in possesso delle regolari autorizzazioni, il reato contestato riguar-

da esclusivamente le modalità di detenzione. Gli agenti hanno quindi proceduto all'immediato sequestro penale delle armi e delle munizioni, denunciando il proprietario all'autorità giudiziaria per il reato di omessa custodia di armi, contestato a chi non osservava l'adeguata diligenza tesa a prevenire usi distorti o incidenti. L'episodio conferma come la sola titolarità delle licenze non esoneri dal rispetto delle rigorose misure di sicurezza.

en. ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA